

Comune di Taranto

Arch. Franco Blandino

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DI PUGLIA

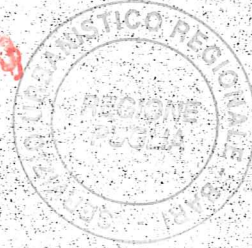
Dom. Arch.
BLANDINO
N. 65



PER COPIA CONFORME
AGLI ATTI IN POSSESSO
DI QUESTO SERVIZIO
Il presente atto consta
di n. 11 fasciate

Il Dirigente del S.U.R.
(Dr. Ing. Nicola GIORDANO)

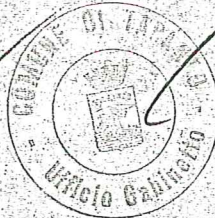
AGD 2013



Il Segretario Generale



IL SINDACO



PROVVEDITORATO REGIONALE alle GG. PP.

PER LA PUGLIA

SEZIONE URBANISTICA

15 LUG. 1971

VISTO: Parere favorevole condizionato
all'osservanza di quanto riportato
nella relazione n. 134
in data 23/12/72



L'ISPETTORE GENERALE
CAPO DELL'UFFICIO URBANISTICO

shllh

Visto



V. R. ell



IL PRESIDENTE
(Avv. Gennaro Cristoforo Liuzzi)

Piano particolareggiato per il risanamento ed il restauro conservativo della Citta' Vecchia

COMUNE DI TARANTO

PIANO PARTICOLAREGGIATO PER IL RISANAMENTO ED
IL RESTAURO CONSERVATIVO DELLA CITTA' VECCHIA

NORME DI ATTUAZIONE

Art.1. L'isola della Città Vecchia è soggetta alle prescrizioni specificate negli elaborati che compongono il presente piano particolareggiato, informato al criterio fondamentale che considera la Città Vecchia opera collettiva di civiltà, da preservare e restaurare in una visione globale di tutti i suoi valori storico-urbanistici e socio-culturali.

Art.2. Consistenza degli elaborati.

Il piano consta dei seguenti elaborati:

I - Grafici, comprendenti:

A)- Tavole di illustrazione dello stato di fatto:

Tav.1i - Destinazione delle aree e degli edifici - Edifici abbandonati	-Scala 1;500
" 2i - Destinazione dei piani terra	" 1:500
" 3i - Serie di n.7 tavole di indagine sui nuclei familiari, attività dei capi famiglia, affollamenti, situazione dei servizi igienici	" 1:200
" 4is- Stato di fatto della rete idrica	" 1:500
" 5is- Stato di fatto della rete fognante	" 1:500
" 6is- Stato di fatto dell'impianto del gas	" 1:500
" 7is- Stato di fatto della pubblica illuminazione	" 1:500
" 8is- Telefoni nella Città Vecchia	" 1:500
" 9is- Stato di conservazione e tipi di pavimentazioni delle sedi aperte al pubblico calpestio	" 1:500
" 10is- Diagrammi volumetrici dei flussi veicolari	" 1:2000

Tav.11i - Profili e quote	-Scala 1:500
" 12i - Le tappe della evoluzione morfologica	" 1:1000
" 13i - Stato di conservazione degli edifici	" 1:500
" 14i - Andamento delle sopraelevazioni visibili da sedi aperte al pubblico transito - Edilizia di sostituzione. Restauri impropri - Valori architettonici negativi ed in contrasto	" 1:500
" 15i - Elementi architettonici ricorrenti. Elementi scenografici partecipi	" 1:500
" 16i - Indagine sui valori architettonici degli edifici	" 1:500
B)-Tavole di progetto:	
Tav.1p - Diradamento	" 1:500
" 2p - Perimetrazione e denominazione dei comparti	" 1:1000
" 3p - Destinazione delle aree e degli edifici	" 1:500

II - Relazione illustrativa.

III- Elenco delle proprietà da espropriare e da sottoporre a vincoli particolari

IV - Piano finanziario.

Art.3. Qualsiasi intervento interessante la Città Vecchia dovrà risultare rispettoso delle prescrizioni raccolte all'interno del presente testo di norme, di quelle illustrate nelle tavole di progetto, nonché degli intendimenti volti al risanamento ed al restauro conservativo che lo hanno informato.

Art.4. Sono da considerarsi intervento:

- a)- qualunque modificazione degli impegni piano volumetrici che definiscono lo stato attuale;
- b)- demolizioni e ricostruzioni totali o parziali;
- c)- qualunque modificazione della distribuzione interna, riatti, ripristini;
- d)- modificazione di forature per porte, finestre, fonti di ventilazione e simili;
- e)- modificazione, ripristino, sostituzione di serramenti esterni. E' fin d'ora vietato l'impiego di tapparelle avvolgibili;
- f)- manomissione di parti metalliche: cancellate, inferriate, parapetti, sostegni di sorgenti luminose;
- g)- manomissioni di elementi architettonici ricorrenti, di elementi scenografici partecipi, così come sono specificati nella tavola 151 del piano, essendo fin d'ora prescritta la loro conservazione, anche se non censiti nella suddetta tavola;
- h)- modificazione, ripristino, sostituzione di parapetti, balaustre, muri di sostegno, cordonate, gradinate, rampe;

- i)- modificazione di pavimentazione di sedi stradali, di spazi in genere aperti al pubblico calpestio e di spazi privati visibili da sedi aperte al transito pubblico. E' fin d'ora assolutamente escluso l'impiego di manti di conglomerato bituminoso e di getti di cemento sulle pavimentazioni in calcare bianco esistenti;
- l)- modificazione di coloritura e di trattamento in genere delle pareti esterne. E' fin d'ora assolutamente escluso l'impiego di rivestimenti in cortina di pietra di qualsiasi pezzatura, Klinker, listelli di cotto, materiale vetroso;
- m)- mutamento di destinazione d'uso di aree scoperte e di volume costruito.

Art.5. Comparti.

Tutti gli edifici esistenti, fatta eccezione, per quelli compresi nell'area "C.I." della tavola 2p, sono raggruppati in comparti, che costituiscono unità di progettazione e di intervento, secondo il criterio espresso all'art.1. I comparti sono identificati a mezzo della tavola 2p del progetto di piano particolareggiato per il risanamento ed il restauro conservativo della Città Vecchia. Ogni modificazione del perimetro degli stessi dovrà essere approvata dal Consiglio Comunale, udito il parere della Soprintendenza ai Monumenti e della Soprintendenza alle Antichità.

Per ogni comparto dovrà essere approntato:

- I)- un progetto d'insieme nella scala 1:200 comprendente:
- a) il rilievo planimetrico ai vari piani dello stato attuale, comprese le coperture e con indicazione delle sopraelevazioni, corpi aggiunti e di saturazione;
 - b) il rilievo delle varie fronti con la indicazione delle sopraelevazioni;
 - c) sezioni dei vari corpi di fabbrica;
 - d) serie di planimetrie illustranti particolari aspetti dello stato di fatto, quali destinazioni, servizi, indagine demografica e socio economica di dettaglio;
 - e) il progetto di trasformazione interna ai vari piani degli edifici;
 - f) il progetto di trasformazione degli esterni;
 - g) il progetto di sistemazione delle reti dei pubblici servizi;
 - h) tavole grafiche in scala facoltativa illustranti preesistenze e sistemazioni di elementi di interesse storico, archeologico, artistico.
- II)- La relazione illustrativa recante anche notizie sulla datazione degli edifici
- III)-Il piano finanziario
- IV) -Le norme di attuazione.

Art.6. I progetti di comparti sopra specificati saranno redatti dall'Amministrazione Comunale a mezzo di apposito ufficio, da costituirsi entro 6 mesi dall'adozione del piano e con la collaborazione di un gruppo di Architetti ed Ingegneri

espressamente incaricati dal Consiglio Comunale.

Detti progetti saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio stesso, della Soprintendenza ai Monumenti e della Soprintendenza alle Antichità.

I singoli progetti di risanamento e di restauro, nonché quelli che comportino rifacimento completo di immobili o parti di immobili dovranno uniformarsi alle prescrizioni ed indicazioni contenute nei relativi progetti di comparto.

Art.7. I comparti godranno a tutti gli effetti delle facoltà concesse dall'art.23 della legge urbanistica.

Art.8. Le prescrizioni di diradamento, contenute nella Tavola 1p del piano particolareggiato per il risanamento ed il restauro conservativo della Città Vecchia, potranno subire rettifiche e precisazioni negli elaborati di comparto.

In sede di comparto sarà precisato anche quali delle sopraelevazioni, identificate per ora nel solo andamento com'è visibile da sedi aperte al pubblico transito a mezzo della tavola 14i, dovranno essere demolite.

Art.9. Interventi singoli.

Prima della formazione dei comparti saranno consentiti interventi su unità catastali o immobiliari limitatamente ai seguenti casi:

a)- interventi urgenti ed indifferibili connessi con la pubblica incolumità;

b)- risanamento, restauro statico, ripristino senza modifica per aumento delle linee di inviluppo orizzontale e verticale che definiscono lo stato attuale e purchè siano attuati gli impegni di diradamento specificati nella tavola 1p del piano particolareggiato per il risanamento ed il restauro conservativo della Città Vecchia, siano demolite le sopraelevazioni che si pongono in contrasto con l'ambiente e che pregiudicano le condizioni di ventilazione e di soleggiamento di edifici vicini.

In questo caso il Sindaco rilascerà la licenza edilizia, udito il parere della Commissione Edilizia, della Soprintendenza ai Monumenti e del gruppo di tecnici di cui all'art.6.

Art.10. La documentazione di progetto a corredo della domanda intesa ad ottenere il rilascio di licenza edilizia per tutti gli interventi che si renderanno possibili a seguito della formazione dei comparti, così come per gli interventi consentiti prima della formazione stessa e di cui al punto b) dell'articolo precedente deve comprendere:

- a)- estratto di mappa catastale in scala 1:1000 concernente un intorno di almeno 50 ml., misurati in ogni direzione rispetto ai punti di pianta più sporgenti dell'immobile considerato;
- b)- rilievo dello stato di fatto in scala 1:200 degli

eventuali piani cantinati, dei piani terreni, delle coperture e delle fronti per l'immobile considerato e per quelli appartenenti ad un intorno di almeno 20 ml., misurati in ogni direzione rispetto ai punti più sporgenti di esso.

Su richiesta della Soprintendenza ai Monumenti della Soprintendenza alle Antichità detto intorno potrà essere esteso;

- c)- rilievo dello stato di fatto in scala 1:100 dei vari piani, dei prospetti, delle sezioni dell'immobile considerato;
- d)- progetto in scala 1:100 comprendente piante, prospetti e sezioni con distinzione, a mezzo colore, delle parti da demolire e delle nuove costruzioni, da indicarsi rispettivamente in giallo ed in rosso; particolari in scala facoltativa;
- e)- documentazione fotografica di ogni parte dell'edificio;
- f)- per gli edifici di cui agli artt. 16 e 17 e per la cinta fortificata si dovrà fornire anche una indagine storico-filologica.

Art. 11. Destinazioni d'uso.

Le destinazioni d'uso consentite all'interno della Città Vecchia sono:

- a)- residenza ai piani superiori, residenza a quei piani terra per i quali l'Ufficiale Sanitario, secondo parere vincolante, lo riterrà igienicamente possibile;

- b)- alberghi, pensioni, case albergo;
- c)- studi professionali e d'arte;
- d)- uffici pubblici o privati, istituti ed agenzie di credito;
- e)- negozi, botteghe, mercati rionali;
- f)- depositi di attrezzi per l'esercizio della pesca, magazzini o celle frigorifere per prodotti ittici;
- g)- asili per l'infanzia, scuole, istituti per l'istruzione in genere;
- h)- centri per l'assistenza Sociale e Sanitaria;
- i)- centri di cultura, biblioteche, sale per riunioni e per lo spettacolo, ritrovi per lo svago ed il divertimento, attività del tempo libero;
- l)- opere per il culto e per le istituzioni religiose;
- m)- autorimesse. E' fin d'ora vietato ricavare autorimesse sotterranee nella zona alta della Città Vecchia, zona identificabile a mezzo della tavola 111 (fondo chiaro).

Art. 12. Le destinazioni d'uso espressamente indicate nella tavola 3p del piano particolareggiato per il risanamento ed il restauro conservativo della Città Vecchia hanno carattere vincolante e qualunque variazione dovrà seguire la procedura di variante. Fanno eccezione ed hanno carattere indicativo:

- a)- l'autosilo sotterraneo pubblico previsto nella area di Piazza Castello; esso potrà essere ridotto come impegno planimetrico, ovvero completamente annullato, in seguito all'accertamento di quanto archeologicamente interessante possa essere custodito nel sottosuolo, alla cui sistemazione e valorizzazione deve intendersi subordinata la realizzazione;
- b)- l'autosilo di via Garibaldi, la cui realizzazione deve intendersi connessa con la definizione dell'assetto viario generale.

Art.13. Le destinazioni d'uso di cui ai punti b), d) ed m) dell'art.11 saranno consentite solo a seguito della formazione dei comparti e solo quando i relativi progetti le prevederanno.

Art.14. Per gli edifici di cui agli artt.16 e 17, qualunque modificazione d'uso deve ottenere il preventivo benestare della Soprintendenza ai Monumenti.

Art.15. Quando, nel corso di lavori o per qualunque motivo, viene accertata l'esistenza di elementi archeologici, architettonici e di pregio a vario titolo, l'Amministrazione Comunale, d'accordo con la Soprintendenza alle Antichità o con la Soprintendenza ai Monumenti, disporrà, al fine della valorizzazione e sistemazione delle preesistenze suddette, le varian

ti che si renderanno necessarie per i comparti interessati.

Art. 16. I monumenti, identificati a mezzo della tavola 161 del piano particolareggiato per il risanamento ed il restauro conservativo della Città Vecchia, nonché la cinta fortificata per tutto il suo sviluppo, possono essere assoggettati solo ad opere di consolidamento statico, a rimozione di elementi estranei e deturpati sotto il controllo della Soprintendenza ai Monumenti.

Art. 17. Per gli edifici di interesse storico di notevole valore architettonico, caratteristici, così come sono identificati nella tavola 161, le murature esterne non potranno essere manomesse per alcuna ragione. Esse potranno essere oggetto di interventi di consolidamento e rimozione di elementi estranei e deturpati sotto il controllo della Soprintendenza ai Monumenti.

Art. 18. Per gli edifici di cui agli artt. 16 e 17 e per la cinta fortificata il criterio da seguire quando si dimostrassero necessarie delle aggiunte, per ottenere il consolidamento statico o per raggiungere lo scopo di una reintegrazione totale o parziale, o per la pratica utilizzazione degli stessi, deve essere quello di limitare al minimo possibile elementi nuovi.

Art.19. Le superfici di usura delle strade, piazze, vi
coli, cordonate, nonchè gli androni e gli spazi
privati visibili dal suolo aperto al pubblico tran
sito saranno trattate con pietra calcarea bianca
del tipo e dimensioni già esistente nella Città
Vecchia.

Saranno trattati in pietra basaltica del tipo e
dimensioni esistenti nella Città Vecchia percorsi e
passaggi che, a seguito del diradamento, saranno ria
perti al pubblico transito.

Art.20. Per la pubblica illuminazione sarà redatto, a cu
ra dell'Amministrazione Comunale, un progetto infor
mato all'impiego di lampade ad incandescenza con so
stegno a braccio, opportunamente scelto fra quelli
esistenti all'interno della Città Vecchia.

Art.21. Le cabine elettriche di trasformazione, le cas
sette e gli armadi di derivazione telefonica, l'im
pianto di sollevamento della fogna dovranno essere
sistemati in sotterranei o comunque completamente
occultati alla vista.